

Gazzetta del Sud 15 Novembre 2008

Estorsione e rapina a un benzinaio In tre finiscono nel carcere di Gazzi

Estorsione ai danni di un imprenditore, proprietario di un bar a Rometta Marea e di un negozio di acconciature a Messina, e rapina ad un distributore di carburante di Gualteri Sicaminò.

Con queste accuse gli agenti della Mobile hanno arrestato Ignazio Lombardo, 30 anni, domiciliato a Condrò, e Carmelo Damiano, 38 anni, residente a Venetico. Della rapina è anche accusato il cittadino tunisino Ahmed Ben Sadok Aassi, 26 anni, abitante a Torregrotta.

Tutti gli arrestati - che si sono visti notificare l'ordinanza di applicazione delle misure cautelare emessa dal giudice per le indagini preliminari Daria Orlando - sono stati trasferiti nel carcere di Ganzi dove, nei prossimi giorni, verranno interrogati alla presenza dell'avvocato Nino Cacia. A chiedere le misure restrittive è stato il sostituto procuratore della Repubblica Maria Pellegrino.

Il punto della situazione è stato fatto, ieri mattina, dai vice-questori Marco Giambra (capo della Mobile) e Giuseppe Anzalone. Funzionari che hanno innanzitutto posto l'accento sulla collaborazione della vittima che, con le sue dichiarazioni, ha reso celeri le indagini consentendo in breve tempo di risalire all'identità degli autori dei reati.

Secondo la ricostruzione delle forze dell'ordine Lombardo, dopo aver effettuato dei piccoli lavori di muratura nella casa di Saponara della vittima, si sarebbe presentato saltuariamente nel bar di quest'ultimo chiedendo il pagamento di piccole somme di denaro. Somme che oscillavano sempre tra i 20 e i 30 euro. Per convincere la vittima Lombardo avrebbe fatto leva anche su una sua asserita vicinanza alla criminalità organizzata. Tattica, questa, utilizzata anche da Damiano. Una volta che l'imprenditore ha aderito alle prime richieste i due hanno alzato il tiro, invitandolo a pagare il "pizzo" tutti i mesi o ad "affittargli" il bar. In caso di diniego avrebbero danneggiato il negozio di Rometta. Danneggiamento che poi, il 14 novembre 2007, è stato in realtà messo in atto contro l'attività di Messina. In quest'occasione ignoti, lanciando contro la serranda del negozio un contenitore contenente liquido infiammabile, causarono la rottura dei vetri della porta interna e l'annerimento del muro d'ingresso.

È stata invece perpetrata il 27 dicembre dello scorso anno la rapina al distributore di carburante "Api" di Gualtieri Sicaminò. "Colpo" fruttato 430 euro e commesso, secondo l'accusa, da tutti e tre gli arrestati.

A incastrare il gruppetto, oltre alla tempestiva denuncia della vittima, anche quanto emerso dalle intercettazioni ambientali.

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS